

## Rassegna del 07/12/2018

---

Tirreno	Sindaci ed ex fedelissimi in fuga dal carro di Renzi - La politica in Toscana - Sindaci e onorevoli, è fuga da Renzi «Se fonda un partito non lo seguiamo»	Neri Mario	1
Tirreno Pontedera	Alla statale Tosco Romagnola la maglia nera degli incidenti - Tosco Romagnola maglia nera per gli incidenti. La Fi-Pi-Li a ruota	Sabia Marco	3
Nazione Pontedera	«Discarica abusiva? Tolta dal Comune»	...	5
Tirreno Pontedera	Tradito dalle impronte lasciate in banca	Chiellini Sabrina	7
Tirreno Pontedera	Domani mercatino di arti e mestieri. Ci sarà la slitta di Babbo Natale	...	9
Nazione Pontedera	Rapinatore tradito dalle impronte sulla porta	G.N.	11

**SINDACI ED EX FEDELISSIMI  
IN FUGA DAL CARRO DI RENZI**

NERI / A PAG. 5

**La politica in Toscana**

**Sindaci e onorevoli,  
è fuga da Renzi  
«Se fonda un partito  
non lo seguiamo»**

Barnini, Biffoni, Del Dotto, perfino il fedelissimo Parrini pronti a mollarlo. «Cambiamo il Pd, basta parlare di lui»

**Mario Neri**

LIVORNO. C'è chi fa il finto ingenuo, pur stando immerso nel caos. O forse è vittima dello «stordimento» che, racconta un deputato della truppa, da ore immobilizza tutti i fedelissimi in Parlamento. Tipo Lucia Ciampi, sindaca di Calcinai planata su un seggio alla Camera da un listino bloccato nonostante la disfatta del 4 marzo. Per lei che Matteo Renzi fonda un nuovo partito o un movimento di Ciudadanos renziano è «non è un'ipotesi sul banco», sebbene ormai nessuno sembri più disposto a mangiarsi la foglia, tanto che quel «non farò mai il capo di una corrente» scoccato in un post mattutino e poi in una diretta Facebook dal senatore semplice di Scandicci ieri è suonato come un tana libera tutti. E non è un caso se al *Tirreno*, il portavoce Marco Agnoletti risponde: «Un nuovo partito? La risposta ufficiale è vedremo». Così, fra gli ex renziani ci sono gli scafati. Tipo Alessandro Del Dotto, sindaco di Camaiore, veterano di infinite Leopolde. Ecco, il versiliese di foglie dice di averne ingoiate troppe: «A me non sono mai piaciuti quelli che, di fronte ad

una sonora sconfitta, scappano dal campo con la palla in mano. Io voglio ribaltare il risultato restando in campo. Matteo sta facendo una cazzata. Io resto nel Pd». E sarà anche vero che l'ex premier s'è deciso ad andarsene in solitaria e a mollare perfino Boschi e Lotti, nel frattempo fra parlamentari e sindaci è scattata la fuga. Se cerca un popolo, non potrà soffiare alla base dem.

La diaspora è cominciata dal cuore del renzismo, Firenze: «Credo che sia la strada sbagliata - ha detto Dario Nardella a Italia 7 - di fronte ai problemi non fai un altro partito, se no arriveremo alla scissione dell'atomo». Una scossa seguita da uno sciame sismico. Soprattutto fra i primi cittadini che a maggio dovranno cercare una rielezione o provare a tenere i feudi dem in uno dei 188 Comuni al voto. Così, per l'empolese Brenda Barnini, primo esempio di millennials lanciata agli albori del renzismo, di scissione non se ne parla proprio: «Io non vado da nessuna altra parte. Il Pd va profondamente cambiato, ma fare un altro partito mi sembra un errore. Mi pare che purtroppo si continui solo a discutere di quello che farà Renzi, ed è sintomo di una malattia grave.

Non è l'argomento che interessa gli italiani, nulla di ciò che caratterizza il dibattito del Pd dal da 4 dicembre 2016 in poi è mai stato sintonia con la gente, è diventato asfittico». La smarrimento non è casuale. Il passo di Renzi li getta nell'incertezza. Con quali coalizioni formare le liste per le amministrative? Il Pd toscano, a trazione renziana, ci sarà? «Io mi auguro che il Pd sopravviva», dice Barnini. Un sentimento simile a quello di Matteo Biffoni. «In questo momento quello che è importante è mettere cemento e mattoni al Pd. Il resto sono illazioni», dice il sindaco di Prato. «"L'è tutto da rifare" diceva Bartali. Serve un nuovo progetto politico per le classi sociali bisognose di protezione - ragiona il fucecchiese Alessio Spinelli, fino a pochi mesi fa un irriducibile - Ma che tutto questo si possa fare fuori dal Pd non mi vede molto d'accordo». Certo, tutti «delusi» da



Dir. Resp.: Luigi Vicinanza

Tiratura: 52581 - Diffusione: 40867 - Lettori: 492000: da enti certificatori o autocertificati

www.datastampa.it

Marco Minniti, anche perché tutti i sindaci renziani lo avevano sostenuto con un documento ufficiale. Più di 70 in Toscana. «Che peccato», dice il cecinese Samuele Lippi, ma «il Pd è l'unica garanzia alla tenuta democratica del Paese. L'ipotesi di uscire ad oggi non la prendo in considerazione». «Io con la mitologica "gente" cisto davvero. E di fronte alla politica di questo governo chiede un Pd finalmente unito. Invece andiamo in direzione opposta», dice Sandra Scarpellini. La sindaca di Castagneto Carducci nel dicembre 2017 portò l'allora capo del Nazareno alla tenuta di San Guido, la tappa costò uno degli slogan più esiziali: «Per

un bicchiere di Sassicaia hai svenduto la classe operaia». Sembra passata un'era geologica: «Attendo gli eventi - dice - e continuo a sperare che Renzi non esca». Da Bibbona, Massimo Fedeli si inalbera: «Sono sempre stato contrario a quelli che escono dal partito perché non vedono riconosciute le proprie idee. Ma poi basta, ci gingilliamo ancora con le nostre beghettine?».

Insomma, lo scaricano. Tanto che in serata Renzi tampona. La «scissione non è all'ordine del giorno». E c'è chi crede (spera) che la sua sia stata un'esca per testarne l'effetto. Certo ha fatto crollare colonne che sembravano indistruttibili:

«Per essere chiari - dice Dario Parrini, ex segretario toscano e compagno di banco del senatore - a mio modo di vedere, il problema era e sarà difendere il riformismo nel Pd». Del Dotto, invece, sostiene che «Matteo dovrebbe adottare la filosofia del salumiere. Perché non è che se il primo ti ha venduto prosciutto avariato, vai dal secondo e te lo vende avariato anche lui, poi torni alla prima bottega. No, di solito hai due scelte: non mangi più prosciutti, quindi ti rifugi nel non voto. Oppure vai alla terza, alla quarta e pure alla quinta. Ma dal primo mai più». Insomma, un Renzi sugli occhi non se lo mette più nessuno.



**STRADE POCO SICURE**

# Alla statale Tosco Romagnola la maglia nera degli incidenti

Secondo un report diffuso dall'Acì, in un anno sono stati registrati 148 scontri con quattro vittime. Seguono per numero di sinistri la Firenze-Pisa-Livorno e la Sarzanese Valdera **SABIA / IN CRONACA**

## Tosco Romagnola maglia nera per gli incidenti La Fi-Pi-Li a ruota

Strade: nel report dell'Acì spicca anche la Sarzanese Valdera. Sulla statale 67 in un anno 148 scontri con quattro morti

**PONTEREDERA.** Quasi un incidente ogni due giorni, principalmente nei tratti di Pontederà e di Cascina. Il riferimento è alla strada statale 67 Tosco Romagnola, che dal report pubblicato dall'Acì per il 2017 è la strada dove avvengono più incidenti per quanto riguarda la Valdera e il Cascinese. Ma non c'è solo la statale: anche la Sarzanese - Valdera registra dei numeri importanti, così come la Fi-Pi-Li (nel tratto Firenze - Livorno e sulla diramazione per Pisa). Questa la situazione globale, comune per comune. Si parte, appunto, dalla SS067: dei 148 incidenti in zona, 42 sono avvenuti a Pontederà e 40 a Cascina; poi San Miniato (34), Calcinaia (25) e Montopoli Valdarno (7).

I 148 incidenti hanno portato a 148 feriti (la maggior parte a Pontederà e a Cascina) e a 4 morti (in altrettanti scontri mortali a Cascina, Montopoli, Pontederà e Calcinaia). In poche parole si verifica quasi un incidente

ogni due giorni e ogni scontro si porta dietro almeno un ferito. La maggior parte dei sinistri avviene tra le 12 e le 18 oppure tra le 18 e mezzanotte, principalmente su tratti rettilinei (tra tamponamenti, mancate precedenze o investimenti di pedoni). Poi c'è la SS439 Sarzanese Valdera, comprensiva di diramazione; è però l'arteria principale a registrare il maggior numero di incidenti, in totale 59. Qui l'elenco è molto lungo: 10 scontri a Calcinaia, 10 a Bientina, 7 a Ponsacco e Pontederà, 6 a Pomarance e Lajatico, 5 a Buti, 3 a Capannoli, 2 a Castelnuovo Valdicecina e uno a Montecatini Valdicecina. I 59 incidenti hanno comportato 86 feriti e purtroppo 2 vittime (a Bientina e Ponsacco). C'è, inoltre, la diramazione per la SS439, dove si sono registrati 6 sinistri con 14 feriti (a Lajatico, Calcinaia, Pontederà e Volterra). Dopo le statali si apre il capitolo "infinito" di quella che tutti chiamano "superstrada",

anche se è una strada di grande comunicazione: la Firenze-Pisa-Livorno.

Per quanto riguarda il Cascinese lungo la diramazione per Pisa si sono registrati 26 incidenti, nel territorio del comune più popoloso della provincia. Bilancio: 39 feriti e un decesso. Poi c'è il tratto Firenze-Livorno, che attraversa molti comuni: si va da San Miniato a Montopoli a Pontederà, fino a Lari Casciana Terme e Crespina Lorenzana. La maggior parte degli episodi (22 su 56) si è verificata nel tratto pontederese, con 35 feriti e un incidente mortale. Oltre a ciò 13 incidenti a San Miniato, 10 a Montopoli, poi Crespina e Lari Cascia-



na Terme.

Ma torniamo in Valdicecina, con l'omonima statale SS068 di Val Cecina: nel 2017 si sono registrati 18 incidenti, divisi fra i 10 di Volterra e gli 8 di Montecatini Valdicecina. Il bilancio è di 37 feriti (e nessun decesso).

Infine la SS436 Francese, che tocca marginalmente il Valdarno: nel territorio di San Miniato si sono contati 4 incidenti con 7 feriti, principalmente a causa di tamponamenti. Insomma il quadro è chiaro: la Tosco Romagnola – anche per la sua estensione e conformazione – paga dazio nelle statistiche, guadagnandosi lo scettro di strada con la maggiore incidentalità tra Valdara, Cascinese, Valdarno e Valdicecina. Ma anche la Fi-Pi-Li, dove gli incidenti comportano lunghissime file e disagi infiniti, ha le sue gatte da pelare.

Discorso simile per la Sarzanese-Valdera, una strada che si articola lungo un territorio molto vasto e diversificato. —

**Marco Sabia**



#### LA MAPPA DEL RISCHIO

## Dal Chiesino a La Sterza passando per Ponsacco

Nella foto in alto un incidente sulla statale 67, località Chiesino. A sinistra i resti di un camion incidentato sulla Fi-Pi-Li a Ponsacco e, in basso, un mezzo distrutto sulla Sarzanese (Foto Silvi)



**CALCINAIA LA REPLICA****«Discarica abusiva?  
Tolta dal Comune»**

**NON PRENDE** lezioni dalla Lega il Pd di Calcinaia. Inizia così la dura risposta alle critiche dei verdi sullo sgombero della discarica nella zona industriale di Sardina. «Tanto per non smentirsi Marco Buggiani, esponente della Lega, – scrivono dal Comune – oltre che ideatore e animatore dell'associazione Osservatorio per la Sicurezza, di chiara matrice politica, dimostra ancora una volta la sua totale incompetenza in merito alle questioni di cui tratta relative al Comune. Occorre chiarire che l'amministrazione non ha mai ricevuto segnalazioni né dalla Lega, né dall'Osservatorio, né da Buggiani in relazione alla discarica di cui si parla; per cui attribuirsi il merito della rimozione è perlomeno ridicolo, visto che il Comune ne era a conoscenza e si stava occupando della vicenda. La rimozione della discarica è stata eseguita con costi completamente a carico dei privati, i quali in accordo con l'ente, provvederanno poi alla recinzione dell'area per evitare nuovi fenomeni di abbandono. A differenza di altri comuni, Calcinaia fronteggia giorno dopo giorno il fenomeno degli abbandoni».



**L'assessore Cristiano Alderigi durante la rimozione dei rifiuti abusivi**

# Tradito dalle impronte lasciate in banca

Giovane di 27 anni viene arrestato dai carabinieri: è ritenuto l'autore di una tentata rapina a Fornacette nel 2016

**CALCINAIA.** Entra in banca, minaccia la cassiera che comincia a urlare e lo mette in fuga. L'autore di una tentata rapina, avvenuta il 23 novembre del 2016, è stato scoperto e arrestato. Il classico pendolare del crimine ha commesso una rapina in banca a Cremona dove ha lasciato le sue impronte e dove è stato riconosciuto. A quel punto è stato collegato anche al fatto di Fornacette.

A Cremona i militari della stazione di Calcinaia, con la collaborazione dei colleghi del posto, hanno arrestato un italiano di 27 anni, **Francesco Porto**, di Catania, in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Pisa, per il reato di tentata rapina, commessa due anni fa ai danni della Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette, nell'agenzia lungo la Tosco Romagnola. Un episodio di cui si era quasi persa la memoria. L'uomo, pur disarmato, aveva tentato di farsi consegnare il denaro presente nella cassaforte, dietro minacce rivolte a un'impiegata che inizialmente, non avendo visto alcuna arma, aveva pensato che quell'uomo, scambiato per un cliente, volesse aggredirla.

Il meccanismo di apertura meccanizzata della cassaforte aveva indotto il rapinatore a desistere. L'arrestato, poco

dopo, si era infatti dileguato a piedi. Il sistema di rilevamento delle impronte, presente all'ingresso dell'istituto, ha permesso di sottoporre il rilievo dattiloscopico ai carabinieri del Ris di Roma, che hanno identificato il giovane, infine individuato nella città lombarda dove è stato arrestato.

Dalle impronte è stato quindi possibile risalire al 27enne che quando aveva colpito a Fornacette era incensurato. I carabinieri hanno quindi informato la Procura di quello che era emerso dalle indagini scientifiche e il pm, che aveva seguito le indagini al momento della tentata rapina, ha chiesto una misura cautelare restrittiva della libertà nei confronti del 27enne che è stato quindi portato in carcere a Cremona.

Come spesso succede, l'autore dell'assalto in banca (poi fallito) era arrivato in provincia di Pisa per prendere di mira l'istituto di credito e tornare da dove era partito. Si era però tradito lasciando le impronte e dopo essere stato ripreso dalle telecamere dell'istituto di credito. In genere si tratta di colpi che i pendolari del crimine commettono contando sull'aiuto di qualcuno che vive sul posto. —

**Sabrina Chiellini**

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**FORNACETTE**

# Domani mercatino di arti e mestieri Ci sarà la slitta di Babbo Natale

*Intensa giornata con lancio di palloncini,  
degustazioni di cioccolata e truccabimbi*

**FORNACETTE.** Il via ufficiale al periodo prenatalizio, nel centro di Fornacette, sarà domani quando si respirerà a pieni polmoni un bel clima di festa con mercatini, intrattenimenti per grandi e piccoli e negozi aperti "no-stop" per lo shopping in vista dell'imminente Natale.

Torna infatti il consueto appuntamento con "Un fantastico Natale", l'evento promosso dal Centro commerciale naturale di Fornacette, in collaborazione con il Comune di Calcinaia e le associazioni del territorio.

Davvero ricco il programma di eventi e iniziative che animerà durante l'intera giornata tutto il centro fornacettese. A partire dalle 13, il mercatino di arti e mestieri invaderà vie e piazze del paese, con i suoi prodotti artigianali e locali.

Da questo momento prenderanno avvio tutte le varie attività previste per questa intensa giornata di festa come il lancio di palloncini con letterina indirizzata al pan-

ciuto e barbuto babbo lappone, le stazioni di babbo atale e del gusto, le degustazioni di sigari e cioccolata, la possibilità di salire sulla vera slitta di babbo natale e le numerose attività pensate per i più piccoli tra cui il truccabimbi, la baby dance e le coinvolgenti animazioni.

Alla festa non faranno mancare il loro apporto le altre associazioni del territorio come Agisco, la Sartoria della solidarietà, Aiuta Molunga, Pubblica Assistenza e Misericordia di Fornacette, l'associazione fotografica e F&F Fornacette and Friend.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il profilo facebook degli organizzatori, "Associazioni commercianti Fornacette".

Insomma, tante occasioni di divertimento e di shopping sfrenato attendono chi desidererà passare una festa dell'Immacolata diversa in compagnia delle manifestazioni degli esercenti del Centro commercial naturale di Fornacette. —



**FORNACETTE ASSALTÒ NEL 2016 UNA BANCA, FINISCE IN CARCERE UN GIOVANE**

# Rapinatore tradito dalle impronte sulla porta

**TRADITO** dalle impronte digitali. Come un normale cliente seguiva la voce registrata alla porta della banca e «appoggiava il dito sul punto illuminato» per entrare. Ma non era un cliente come gli altri. Era un rapinatore che partiva dalla Sicilia e metteva a segno colpi in banca al nord. Ma a Cremona è caduto nella trappola. Ancora per le impronte digitali.

**I CARABINIERI** del Reparto investigazioni scientifiche (Ris) di Roma, hanno scoperto che era stato lui – comparando i segni lasciati sull'apriporta – a tentare la rapina anche alla banca di credito cooperativo di Pisa e Fornacette a Fornacette nel novembre del 2016. Due anni dopo i carabinieri della stazione di Calcinaia sono andati a prenderlo a Cremona. do-

ve si trovava in trasferta. L'arresto dei militari dell'Arma di Calcinaia è stato portato a termine, nel capoluogo di provincia lombardo, in collaborazione con i colleghi dell'Arma della compagnia del posto. In menette è finito un italiano di 27 anni, in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emesso dal Tribunale di Pisa, per il reato di tentata rapina, commessa il 23 novembre del 2016 a Fornacette quando, pur disarmato, aveva tentato di farsi consegnare i soldi dalla cassiera, ma era stato costretto a desistere a causa del meccanismo di apertura meccanizzata della cassaforte.

**ENTRAVA** nelle banche, pur la-

sciando le tracce delle impronte digitali, perché era convinto di non essere preso. O meglio, era convinto di non poter essere identificato tramite l'archivio delle forze dell'ordine. Ma si sbagliava di grosso.

**ERA INCENSURATO** e questa fedina penale pulita doveva bastare, secondo lui, a non farlo scoprire. Invece aveva fatto male i calcoli e soprattutto non aveva fatto i conti con i carabinieri di Calcinaia e con i militari del Ris che hanno svolto un approfondito accertamento sulle impronte. Ora il ventisettenne si trova in carcere a Cremona.

**g.n.**



**A BUON FINE**  
Le indagini dei carabinieri sulle impronte (foto d'archivio)

